

Intelligenza in periferia: per TSec sarà trasformazione vera della sicurezza fisica

a colloquio con Luca Salgarelli, presidente TSec, e Giordano Turati, CEO TSec a cura della Redazione

Parlando della convergenza tra sicurezza fisica e sicurezza IT, qual è la visione di TSec, diventata in pochi anni uno dei più dinamici protagonisti a livello globale dell'evoluzione tecnologica dell'antintrusione?

Nell'ottica della sicurezza a 360 gradi vista come processo coordinato di sistemi e di procedure, assume un ruolo fondamentale la sinergia tecnologica tra le nuove soluzioni IT e la sicurezza fisica. Lo stato dell'arte, secondo la nostra percezione, è che, mentre le soluzioni IT stanno evolvendo a gran velocità anche grazie alla spinta nella ricerca di sistemi sempre più moderni ed efficaci, la sicurezza fisica è purtroppo molto statica. Ad esempio, siamo ormai arrivati ad una convergenza di piattaforme per l'automazione degli edifici (condizionamento, controllo accessi, rilevamento fumi, ecc.), ma nei sistemi di anti intrusione siamo ancora lontani dall'utilizzare tecniche ormai assodate come quelle del cablaggio strutturato che, invece, sono la norma da oltre trent'anni nell'IT. Anche dal punto di vista delle tecnologie di base, come quelle usate nella sensoristica degli impianti di sicurezza (Reed, infrarossi passivi, microonde doppler), è davvero necessario uno scatto in avanti rapido. Altrimenti rischiamo che il nostro mercato venga, di fatto, isolato. In estrema sintesi, c'è un'attenzione molto vivace sui nuovi sistemi di gestione, software e centralizzazioni, mentre per la sensoristica di base lo sviluppo di nuove tecnologie fatica a tenere il passo. C'è una ragione molto importante alla base di questa analisi, e la possiamo ricondurre alla scarsità di investimenti in tecnologia negli ultimi decenni da parte dei produttori. TSec si è proposta da subito come un'azienda con le idee chiare rispetto alla necessità di cambiare passo nella ricerca di nuove tecnologie 'forti' che



stiano alla base dei sistemi di protezione moderni. Stiamo cercando, nella nostra dimensione, di alzare l'asticella della sicurezza per rendere più coerente il sistema, producendo e diffondendo soluzioni con tecnologie proprietarie che nascono direttamente dal mercato della sicurezza, e non altrove.

Dalla vostra posizione, quali sono i punti di convergenza più frequenti e significativi oggi e nel prossimo futuro, con la prevista diffusione su larga scala dei dispositivi IoT?

Direi che si fa molta fatica a tenere tutto sotto controllo, cercando di avere una visione il più possibile completa ed obiettiva dei cambiamenti radicali che stanno avvenendo nella società globale. I dispositivi IoT esercitano, in generale, un grande fascino verso il consumatore perché facilitano in modo evidente le operazioni quotidiane sia in ambito lavorativo che nel privato. I problemi nascono quasi sempre dalla sicurezza con cui viaggiano in rete le informazioni scambiate con i dispositivi, come ben

sanno alcuni colossi mondiali della tecnologia, nelle applicazioni di monitoraggio delle abitazioni. Dal nostro punto di vista, la convergenza più auspicabile sarebbe la definitiva affermazione del fattore sicurezza come elemento fondamentale per la progettazione e la realizzazione dei sistemi.

In concreto, quali soluzioni propone TSec per la protezione delle componenti fisiche dei sistemi adibiti al trattamento dei dati?

Fin dalla nascita, TSec ha posto l'attenzione sull'Insider attack, termine che viene normalmente associato agli attacchi informatici. Passando alla sicurezza fisica, il nostro focus è orientato alla protezione dall'attacco dall'interno, che può essere operato da clienti (per esempio all'interno di negozi e centri commerciali) o da dipendenti infedeli (attività commerciali e aziende). Per questi casi, abbiamo sviluppato soluzioni per la protezione dei varchi con contatti magnetici passivi ad altissima sicurezza, per prevenire e monitorare i bypass dei sensori stessi, grazie ad una tecnologia 'dirompente' che consente una codifica reale della coppia sensore-magnete. In altre parole, il sensore è in grado di rilevare qualsiasi attacco magnetico venga effettuato al sensore stesso come tentativo per disabilitarlo, anche a porta aperta. Siamo, quindi, in grado di conferire alla protezione di un varco, ad esempio gli accessi a un data center o dove ci sono porte interbloccate, un livello di sicurezza generato da un contatto magnetico passivo fino ad ora impensabile. In linea con quanto detto sopra, stiamo anche per introdurre sul mercato una nuova piattaforma tecnologica per la convergenza IT/anti-intrusione, sulla quale preferiamo però rimandare la discussione a Sicurezza 2017, dove

sveleremo ufficialmente i primi prodotti di questa nuova piattaforma.

Con quali tipologie di interlocutori della filiera interagite ora ed intendete interagire prossimamente per realizzare soluzioni di sicurezza convergente in linea con i vostri standard?

La nostra visione imprenditoriale ci porta ad interagire con i nostri partner, siano essi clienti o fornitori, in chiave moderna ed un po' alternativa al costume nazionale. Siamo molto aperti verso le aziende che abbiano il nostro stesso spirito di innovare e verso la costruzione di relazioni concrete e sinergiche. Con la consapevolezza di non poter fare tutto da soli, ci confrontiamo quotidianamente con chi è più esperto di noi in campi diversi. TSec sta procedendo nella concretizzazione della propria idea di trasferire l'intelligenza del sistema di sicurezza dal centro alla periferia, realizzando una serie di sensori intelligenti in grado, cioè, di eseguire una vera e propria analisi della situazione monitorata. Crediamo che la funzione di centralizzazione negli impianti del futuro sarà delegata a piattaforme software, replicando il modello che ha radicalmente trasformato le tecnologie utilizzate dagli operatori di telecomunicazione vent'anni fa, con l'introduzione del concetto di *softswitch*. Tuttavia, questa trasformazione non può essere governata da un solo attore del mercato: siamo quindi alla ricerca di partner, nella filiera del nostro settore, che vogliano unirsi a noi nella guida di questa profonda trasformazione che porterà, da un lato, il software distribuito a costituire il cuore centrale degli impianti di sicurezza; dall'altro, a sensori intelligenti interconnessi tra loro mediante piattaforme di comunicazione tipiche del mondo IT.



CONTATTI: T-SEC SPA
Tel. +39 030 5785302
www.tsec.it